



“Protagonisti inaspettati”

In questa seconda fase, siamo coinvolti per indagare, documentare, intervistare, spulciare atti giuridici, amministrativi e finanziari dell'Oasi la Valle per ricostruire e documentare la storia oltre verificare come sono stati spesi i fondi pubblici. E nel fare ciò, chi se lo immaginava che da piccoli saremmo diventati protagonisti di una indagine il cui oggetto sarebbe stato legato proprio a quel territorio che ci ha fatto sognare da bambini!

Dai documenti presenti sul sito dell'AFOR risulta che il progetto di valorizzazione dell'Oasi la Valle prevede:

- il restauro statico, funzionale e architettonico dell'Ex Fienile e della Torre Colombaia



- la fornitura di strumenti utili per le attività didattico/scientifiche

Lo stanziamento è previsto dal Programma Attuativo per le risorse FAS con il quale la Regione Umbria concretizza le politiche di coesione per il periodo 2007-2013. Si tratta di risorse nazionali aggiuntive a quelle europee, flessibili, complementari e soprattutto, ad integrazione del POR FESR per sostenere attività non sufficientemente finanziate da tale strumento. Il tema è l'ambiente. Rientra nell'Asse III che ha come obiettivo operativo la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali e come risultato atteso l'aumento delle specie salvaguardate, dei beni immobili recuperati e monitorati, dei visitatori delle opere realizzate e delle presenze turistiche regionali. L'ammontare complessivo è di €120.000.

Nel primo sopralluogo da noi effettuato abbiamo constatato che gli interventi edili sono stati già realizzati dall'AFOR, mancano, tuttavia, le dotazioni strumentali. Vi chiederete: tutto qui?

Absolutamente no! L'Oasi è ancora avvolta in un alone di mistero ed eccoci qua, a distanza di dieci anni, a raccontare la storia di questo posto incantevole e a fare un primo resoconto del nostro lavoro.



“Orientarsi tra dati passati e presenti”

L'Oasi La Valle, venne costituita con atto della Giunta Provinciale n° 2715 /89 dopo un processo storico che abbraccia diversi secoli. Ricade dentro il Parco Regionale del Lago Trasimeno, un lago laminare, di origine tettonico alluvionale, molto esteso, unico nel suo genere, in quanto caratterizzato da acque poco profonde. Non ha immissari e l'area, oggetto della nostra ricerca, si sviluppa lungo la

riva sud orientale, caratterizzata da un esteso canneto, ambiente ideale per gli uccelli che possono nascondersi, trovare cibo e nidificare. I canneti del Trasimeno sono in posizione strategica nella rotte migratorie tra il Nord Europa e l'Africa. E' datata 1421 la costruzione dell'emissario antico, canale sotterraneo che si getta nel torrente Caina, con annessa casa del custode ad opera di Braccio Fortebraccio da Montone, di cui sono ben conservate la struttura e la paratia per evitare allagamenti ai campi. Nel 1860, insieme all'emissario moderno vennero costruiti degli edifici voluti dal Consorzio di Bonifica, costituito dai proprietari terrieri frontisti, con l'obiettivo di prosciugare il lago per estendere i campi.

Nel secondo dopoguerra, il Consorzio diventa pubblico con i terreni annessi e il lago, molto ricco di fauna, diventa una meta per il turismo venatorio, proveniente da altre regioni d'Italia. Grazie alla **Direttiva Uccelli** 79/409/CEE e alla **Direttiva Habitat** 92/43 CEE vengono create le ZPS che assieme alle ZSC costituiscono la Rete ecologica **Natura 2000** con il fine, di tutelare, rispettivamente, alcune specie di uccelli migratori e la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati Membri. In base a ciò, la Valle divenne OASI di Protezione Faunistica, una zona di silenzio venatorio che poi si estese a tutto il Parco del Trasimeno. In seguito, la Provincia di Perugia comincia a recuperare, con i fondi pubblici, finalizzati ai parchi, degli edifici in disfacimento e trasforma l'area in Oasi naturalistica, aperta al pubblico. Fu costruita tra il '93 e il '95 una passerella in legno sul lago, ad uso esclusivamente pedonale, una struttura leggera che permettesse la fruizione ai visitatori, lunga mezzo km, alta, in modo tale che potesse reggere qualora il livello del lago fosse salito. La struttura diventa un CEA, dopo una procedura di accreditamento alla rete IN.F.E.A, gestito dal CRIDEA a livello regionale e da Legambiente.

Nel 2009 inizia la gestione della Cooperativa Alzavola che si propone di svolgere attività didattica, di ricerca e monitoraggio attraverso i censimenti invernali delle specie non passeriformi. Si recupera la struttura di accoglienza. Spetta alla cooperativa la manutenzione ordinaria della passerella e alla Provincia quella straordinaria. L'ultima manutenzione risale al 2008, anno in cui, cambiando la normativa sui pontili, tale struttura doveva essere più forte e con larghezza da permettere lo scambio di due sedie a rotelle e, insieme alla ricostruzione della casa del custode, fu adeguata parzialmente con due terrazze- slargo e dotata di parapetti più robusti. Dal maggio 2016 la storica passerella, meta di fotografi appassionati e dei turisti amanti del lago, viene chiusa per inagibilità, in quanto non conforme alle normative attuali sulla costruzione dei pontili, con notevole danno, anche economico per i soci della Cooperativa Alzavola. Con la soppressione della Provincia come Ente Locale, l'Oasi ritorna alla Regione. Numerose sono state le reazioni, a livello politico e non solo.



“Mosse future”

Il ritorno all'Oasi è stato produttivo per la prosecuzione del nostro lavoro. Ci ha sorpreso il fatto che i lavori di restauro dell' antico Fienile e della Torre Colombaia siano finiti, anche senza alcuna gara d'appalto. La loro realizzazione quali criteri ha seguito? Corrisponde a quanto previsto dal progetto? I risvolti pedagogici e funzionali sono stati sufficientemente esplorati? E dove sono finiti i fondi assegnati per le dotazioni strumentali a questa struttura? Il problema di accessibilità alla storica

passerella sarà risolto? In coerenza con gli obiettivi del FAS, la struttura ha aumentato il numero degli studenti e dei turisti nel corso degli anni? Al di là della nostra dimensione emotiva rispetto al legame con l'Oasi La Valle, ci interroghiamo sul gradimento di questa realtà da parte della comunità. L'Oasi è integrata e costituisce un riferimento reale nel territorio? Si può fare un'analisi della tutela della biodiversità dell'area? Queste domande sono le tracce che seguiremo..